

Direttore Frigenti al seminario Ge.Mai.Sa "Investire sulle donne non è solo giusto, ma anche efficace"

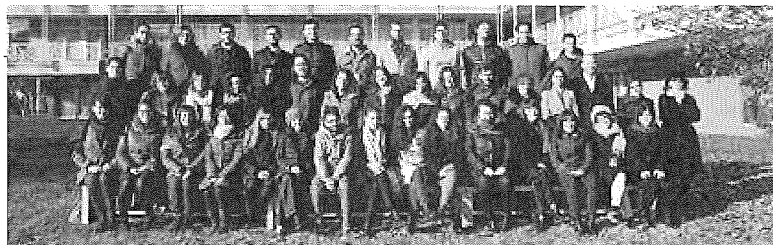


Investire sulle donne rispondere a un imperativo etico e, allo stesso tempo, favorire potenzialità di sviluppo in grado di beneficiare le comunità. Sono i due punti su cui si è soffermato il direttore dell'Aics, Laura Frigenti, intervenendo al seminario conclusivo del programma "Enhancing gender mainstreaming for sustainable rural development and food security actions (Ge.Mai.Sa), finanziato dalla Cooperazione italiana e realizzato dal Centro internazionale di studi agronomici mediterranei (Ciheam). In linea con gli obiettivi dell'Agenda

per lo sviluppo sostenibile 2030, l'iniziativa mira a realizzare in tre paesi target (Egitto, Libano e Tunisia) esperienze pilota di promozione del ruolo delle donne in programmi di sviluppo rurale, al fine di favorire la capacità di "gender mainstreaming" delle istituzioni partner di sviluppo. Nello specifico, il programma punta a sostenere un processo di modificazione delle relazioni di genere nei contesti sociali e dare voce alle donne nei contesti rurali, favorendo la loro inclusione nei processi decisionali. Questo progetto "nasce e cresce

in un'area, il Mediterraneo, per noi prioritaria, sia dal punto di vista geopolitico che culturale", ha dichiarato il direttore Frigenti nel suo intervento. "Se si vuole arrivare a uno sviluppo sostenibile occorre creare poli di sviluppo in aree rurali, in cui possa realizzarsi uno sviluppo equilibrato tra uomo e territorio". In questo contesto, "favorire l'empowerment femminile è fondamentale". Investire sulle donne, infatti, "è non solo un imperativo etico, ma anche una scelta 'economically smart' perché le risorse investite sulle donne beneficiano le famiglie e, di riflesso, le intere comunità". L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, ha aggiunto il direttore, "ha intenzione di finanziare una seconda fase del progetto, oltre a un programma rivolto alle donne che hanno subito le conseguenze del conflitto siriano". I periodi di fragilità e crisi come quello attuale, ha concluso Frigenti, hanno proprio sulle donne le conseguenze più devastanti.

A Torino il corso di formazione professionale per i giovani borsisti del "Fellowships Programme"



Il "Fellowships Programme" è un'iniziativa finanziata dal governo Italiano e curata dal Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (Un/Desa). Il suo obiettivo è offrire a giovani laureati che non abbiano superato i 28 anni di età la possibilità di

svolgere un percorso di formazione professionale presso uffici di organizzazioni internazionali in paesi in via di sviluppo o presso sedi estere dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo. Le borse hanno la durata di quasi un anno e prevedono, prima dell'assunzione

dell'incarico presso i paesi di destinazione, un corso di formazione della durata di due settimane in Italia propedeutico alla partenza. Andrea Senatori e Chiara Venier dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) sono stati invitati da Undesa a partecipare al corso per l'edizione 2016-2017 indirizzato a 40 borsisti provenienti da tutta Italia che ha avuto luogo a Torino il 6 dicembre, presso la sede dell'International training centre dell'Ilo. La giornata è stata interamente dedicata alla presentazione del ruolo dell'Aics nel quadro di quanto previsto dalla nuova legge di riforma della cooperazione anche con riferimento agli strumenti europei per finanziare lo sviluppo globale.